

MASSIMO GIUSSANI

Il termine software Open Source (OSS, Open Source Software) viene impiegato per indicare qualunque tipo di software il cui codice sorgente venga reso disponibile con un licenza d'uso e di distribuzione autorizzata dalla Open Source Initiative (OSI). Esistono dozzine di licenze Open Source, tutte caratterizzate dagli stessi requisiti fondamentali: l'utente è libero di accedere e di modificare il codice sorgente. Le differenze riguardano le modalità con cui il codice (inalterato, modificato o ampliato) può essere ridistribuito. Alcuni esempi delle licenze più diffuse sono Gnu Gpl (General Public License), Gnu Lesser Gpl, Bsd License, Eclipse Public License, Apache License. I criteri comuni a tutte le licenze e i testi delle diverse varianti possono essere reperiti sul sito di OSI. Va

vista commerciale, il software a codice aperto offre ottime potenzialità di penetrazione sul mercato. Le aziende che mettono a disposizione soluzioni Open Source sono generalmente favorite nella creazione di uno standard condiviso. I prodotti OSS possono essere impiegati per guadagnare la sti-



ma del cliente ed eventualmente promuovere un prodotto, questa volta commerciale, di fascia più elevata o con maggiori funzionalità. Un altro importante aspetto del software Open Source, riguarda la realizzazione per mezzo di comunità di sviluppatori. Diventa in questo modo possibile aggregare i pochi programmatori delle piccole



buita' basata su comunità di sviluppatori indipendenti che non percepiscono remunerazione diretta, i progetti Open Source non sono in grado di offrire un supporto organico e garantito.

Le comunità di sviluppatori sono spesso molto reattive, ma dal punto di vista di un'azienda l'aleatorietà nei tempi di risposta a una richiesta di supporto non è in genere tollerabile. Non si tratta tuttavia di una situazione priva di vie d'uscita, tutt'altro: avendo il codice sorgente l'utilizzatore può risolvere i problemi in maniera autonoma, se ne è in grado, oppure può rivolgersi a una delle tante aziende che si sono specializzate nel supporto delle soluzioni Open Source.

l'annuncio a LinuxWorld: nel giro di tre anni Big Blue avrebbe investito un miliardo di dollari in Linux. Da allora il coinvolgimento dell'azienda nelle comunità Open Source e nei progetti OSS è assiduo: oltre che su Linux i programmatori IBM si sono concentrati su Apache, Eclipse, Globus Alliance, Mozilla. Solo per Eclipse l'azienda ha 'regalato' alla comunità l'equivalente di 40 milioni di dollari di brevetti software. Il codice libero ha trovato la sua strada anche in ambito embedded, dove le varianti embedded e in tempo reale di Linux si sono rapidamente diffuse a macchia d'olio andando a prendere il posto delle soluzioni proprietarie sviluppate ad hoc. Anche quella che

un tempo era la concorrenza commerciale ha dovuto rivedere le proprie politiche e ren-



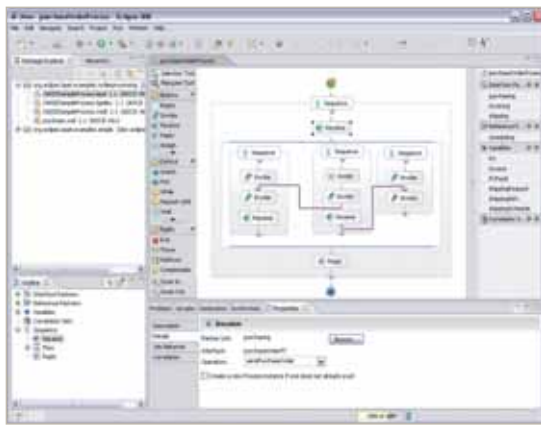
OSS: Open Source Software

Il software Open Source è una realtà nelle applicazioni embedded, desktop e server di numerose aziende

dere disponibile il codice sorgente sotto licenze più vicine a quelle OSS. Nascono nuove aziende che offrono supporto qualificato per l'adattamento delle distribuzioni e lo sviluppo di driver di periferica. È il caso per esempio dell'italiana Koan che al supporto affianca anche una propria distribuzione, KaeiLOS, basata sul progetto internazionale OpenEmbedded e ceduta con licenza Gpl. Altre aziende curano lo sviluppo di porzioni circoscritte di codice dedicate a compiti specifici. L'offerta di Enea in ambito OSS si concentra su uno stack di protocolli di comunicazione a elevate prestazioni per sistemi distribuiti. Il prodotto, denominato Linx, viene rilasciato con doppia licenza: dato che deve far parte del kernel Linux ne eredita la licenza Gpl; tuttavia per consentire ai propri clienti di effettuare il porting su altri sistemi operativi senza dover sottostare alle condizioni restrittive di questa particolare licenza, ne viene fornita una versione con licenza Bsd. Enea contribuisce al movimento Open Source partecipando attivamente allo sviluppo degli strumenti (Gcc, Gdb ed Eclipse) che costituiscono la base della suite di sviluppo Optima per il Rtos OSE.



Il software Open Source per eccellenza è il sistema operativo Gnu/Linux, qui nella sua variante Kanotix con i diffusi applicativi Open Source OpenOffice e il browser Mozilla



Eclipse è la potente piattaforma di sviluppo Open Source voluta da IBM che si presta a una molteplicità di applicazioni avanzate

detto che il termine Open Source, si presta ad essere male interpretato e alcune aziende e organizzazioni lo utilizzano per indicare software per il quale sia possibile solo prendere visione del codice sorgente; il termine 'shared source' è in questo caso da preferire.

PRO...

La libertà è indubbiamente il principale vantaggio dell'approccio Open Source: il software può essere modificato per i motivi più disparati: correggere un baco o una falla della sicurezza senza dover aspettare che sia il team di sviluppo a farlo, apportare modifiche per personalizzarne l'uso, estenderne le funzionalità e il campo di applicazione. Una libertà che porta all'affrancamento dal vendor lock-in che spesso caratterizza certe soluzioni proprietarie. Da un punto di

e medie aziende per realizzare progetti di uno spessore altrimenti impensabile. Questo aspetto è particolarmente interessante in un Paese come l'Italia che, vuoi per scarsa cultura della ricerca, vuoi per mancanza di fondi e per la frammentazione del tessuto industriale, si trova spesso in difficoltà nel creare innovazione.

...E CONTRO

Ci sono anche svantaggi, a cominciare dalla confusione che le numerose licenze, ancorché autorizzate da OSI, generano nelle aziende che si avvicinano a questo mondo. Le condizioni sono molto diverse tra loro e spesso in netto contrasto tra loro riguardo a ciò che è permesso e ciò che è vietato e non sempre è facile comprendere tutte le possibili implicazioni legali. Per la loro natura 'distri-

DAL MONDO SERVER ALLE APPLICAZIONI EMBEDDED

L'esempio per eccellenza di software Open Source è senza dubbio il sistema operativo Gnu/Linux, la cui diffusione ha subito un'impennata negli ultimi anni divenendo una valida alternativa alle soluzioni proprietarie più blasonate anche in ambito desktop.

Chi si avvicina per la prima volta all'universo Linux può rimanere sconcertato dal numero e dalla varietà di differenti incarnazioni, o distribuzioni, di questo sistema operativo; è semplicemente un effetto collaterale della libertà concessa dalla licenza Gnu/Gpl con cui viene rilasciato. Per quanto riguarda la sua diffusione in ambito aziendale, Linux deve molto a IBM che si è impegnata nel movimento Open Source a partire dal dicembre 1998. A gennaio 2001